UNARCHIVE

Found Footage Fest—3°

Roma
27/5—1/6
2025

Il riuso creativo delle immagini

CINEMA CHE BRUCIA

CATALOGO EVENTI

Alcazar
Live
Cinema
Intrastevere
Scena, Spazio
della Regione Lazio
Zalib
Circolo Arci
Casa Borelli
moroni1art
Orto
botanico
Real Academia
de España en Roma
Auditorium
Parco della Musica
Ennio Morricone

Direzione Artistica
Marco Bertozzi
Alina Marazzi

Ideazione e direzione organizzativa
Luca Ricciardi

Organizzazione
Matteo Angelici
Stefano Cirone
Aurora Palandrani

Coordinamento organizzativo
Cecilia Chianese
Joana de Freitas Ginori

Comitato di selezione
Marco Bertozzi
Veronica Flora
Ilaria Fraioli
Alina Marazzi
Gabriele Ragonesi
Giacomo Ravesi
Luca Ricciardi
Roland Sejko

Giuria internazionale
Federica Foglia
Costanza Quatriglio
Eyal Sivan

Presidente giuria studenti
Agostino Ferrente

Curatori
Caterina Borelli
Philippe-Alain Michaud
Giacomo Ravesi

Programmazione, ricerca film, relazioni con le università
Veronica Flora

Programmazione, ricerca film, direzione editoriale
Gabriele Ragonesi

Ospitalità e coordinamento organizzativo panel e live performance
Francesca Sulis

Immagine festival
Gianluca Abbate

Grafica e sito web
Roberto del Balzo

Ufficio stampa
Elisabetta Castiglioni

Collaborazione organizzativa e accoglienza ospiti
Lorenzo Spinelli

Accrediti
Daniela Lima

Foto e video
Filippo Maria Gori
Bianca Montanaro
Lorenzo Ragazzini

Social media
Serena Fioravanti

Staff tecnico
Luigi Cuomo
Simona Debernardis
Milena Fiore
Alessandro Mazzucca
Matteo Tagliaferri
Valeria Taglioni

Traduzioni e interpretariato
Sara Triulzi

Sottotitoli
SudiTitles

Collaborazioni
Samuele Abballe
Letizia Cortini
Claudio Olivieri
Alice Ortenzi
Sofia Vanelli

UNARCHIVE Found Footage Fest — 3° Roma 27/5 — 1/6 2025

Ideato e prodotto da
Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico ETS

In collaborazione con
Archivio Luce
CSC – Cineteca Nazionale
Comune di Roma - Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti

Con il riconoscimento di
MIC- Direzione Generale Cinema e Audiovisivo

Patrocinato da
Comune di Roma – Assessorato alla Cultura

Con il sostegno di
Real Academia de España en Roma, Ambasciata Spagnola in Italia, American Academy in Roma, Delegazione del Québec a Roma, Istituto Polacco a Roma, Ambasciata del Portogallo a Roma, Camões - Instituto da cooperaçao e da lingua Portugal

Partner formativi
John Cabot University, Università IULM, NABA, Nuova Accademia di Belle Arti

Festival Partner
IDFA - International Documentary Film Festival of Amsterdam, MUTA Festival Internacional de Apropiación Audiovisual, Family Film Project, Festival of (In)Appropriation, Memorimage International Film Festival

Con la collaborazione di
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Fondazione Musica per Roma, MIC Direzione Generale Spettacolo, Sapienza Università di Roma, Scena, Spazio della Regione Lazio, Lazio Terra di Cinema, Lazio Crea, Zalib Circolo Arci, Live Alcazar, moroni1art, Cinémathèque québécoise, DAMS Dipartimento Filosofia, Comunicazione e Spettacolo - Universitá degli Studi Roma 3, Consulta Universitaria Cinema, RUFA Rome University of Fine Arts, Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" - Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società", Accademia di Belle Arti di Roma, Università Iuav di Venezia, UNINT Università degli Studi Internazionali di Roma, SudTitles, Home Movies - Archivio Nazionale del film di Famiglia di Bologna

Si ringrazia
Harry Smith Archives, Cineteca di Bologna, Archivio Aperto, Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival, Archivio Aperto, Eye Filmmuseum Netherlands

Partnership
InterContinental Rome Ambasciatori Palace

Media partner
RAI Radio. RAI Cultura, Taxi Drivers

Il tempo degli archivi

di Vincenzo Vita

Presidente AAMOD - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

UnArchive Found Footage Fest sta assumendo un ruolo significativo nel panorama culturale. Italiano e non. Anzi. Rappresenta per certi versi un anti-festival. Nel senso che lo scopo delle giornate, ricchissime e plurali, non è di dare luogo ad una vetrina o a qualche red carpet, bensì di contribuire alla riscrittura del ruolo dell'archiviazione nell'età ora digitale e presto quantica.

Senza sottovalutare il peso della tenuta e del rispettoso recupero dei materiali audiovisivi, la sfida si sposta sulla creazione di contenuti e patrimoni cognitivi atti a modellare le stagioni veloci dell'intelligenza artificiale. Quest'ultima è un brand fortunato, in verità un'evocazione di significanti vuoti se non vi è il presupposto della produzione umana. Archivio, dunque, significa plasmare lo sviluppo tecnico con intelligenza qualitativa e non con una mera pesca a traino di dati accumulati in modi spesso sconfinanti nell'illegalità. I dati, infatti, appartengono alle persone e a coloro che ne definiscono gli alfabeti, non agli aggregatori che diventano i grossisti dell'IA. Il Capitale estrattivo. Ciò non toglie che le generazioni delle diverse IA procedano a velocità tale da impedire alla Scienza di programmarne l'evoluzione. L'IA è la figlia prediletta di una stagione anarco-liberista con i suoi detriti e i suoi spettri pericolosi. Ma non possiamo arrenderci alla polarità dialettica senza speranza tra globalizzazione e tentativi di imporre forme di protezionismo sovranista. Due destre culturali si sfidano, corrodendo la trama nervosa della democrazia. L'archiviazione diviene, dunque, l'introibo di un punto di vista alternativo. Passato e futuro si saldano dipingendo il presente con modalità assai più precise e articolate di un realismo elementare. Il riuso è un'estetica e non un mero accidente narrativo. Vale a dire: se vogliamo restare umani nella stagione in cui il post-umano è alle viste, alziamo la bandiera degli archivi: non un retaggio di un passato da superare, bensì un frammento essenziale per sognare una modernità equa e solidale. Ecco che UnArchive varca i confini festivalieri ed entra in una zona dove non si trovano le vecchie bussole analogiche: è il bello della diretta, come diceva un giornalista prestigioso e un po' dimenticato: Gianni Minà.

Maneggiare i contenuti cinematografici, le immagini, è una forma di lotta culturale, sia contro l'oblio e l'omologazione alla dittatura della fugace contemporaneità e sia contro il furto del lavoro intellettuale. Dobbiamo pensare a paradigmi cognitivi aperti, in cui la difesa doverosa del diritto d'autore si unifichi alla ricerca di vie diverse e magari inesplorate per garantirne la sostanza.
Open source come caratteristica del linguaggio si sposa alla volontà di tutelare la diversità e l'indipendenza della produzione culturale.

UnArchive, in conclusione, oltre a un festival è un soggetto che cerca di interagire criticamente con il paesaggio mediale e post-mediale.
Una scommessa che non è lecito perdere. Per questo siamo ancora qui. Grazie al magnifico collettivo dell'AAMOD e di chi ha lavorato alla preparazione dell'evento.

La casa degli specchi

di Luca Ricciardi

Direzione organizzativa

UnArchive Found Footage Fest, nonostante la sua giovane età, è ormai riconosciuto come un appuntamento stabile e imprescindibile dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, che lo ha ideato e lo produce. Certamente per il sorprendente successo delle edizioni precedenti, animate da un pubblico giovane, attento e partecipe, ma anche per la comunità internazionale che si è andata formando attorno al festival. Artisti, studiosi, programmatori, archivisti, cinetecari… sono sempre più numerosi coloro che hanno trovato in questo evento un punto di riferimento. Per una settimana, il cuore di Trastevere a Roma si trasforma in quella che a volte definiamo una giostra del found footage, tra nuove visioni cinematografiche, installazioni artistiche, live performance audiovisive, panel, masterclass e tanti momenti informali di incontro e condivisione.

Il Festival continua a crescere e uno dei segnali più evidenti è l'ampliamento delle collaborazioni, che in questa terza edizione si sommano alle già numerose del passato. Ai luoghi ormai consolidati come il Cinema Intrastevere, il Live Alcazar, l'Accademia di Spagna e la Casa delle Donne, si aggiungono l'Orto botanico di Roma, la libreria Zalib, lo Spazio Scena, alcune gallerie – formali e informali – del quartiere, e, in via eccezionale, una location al di là del Tevere: l'Auditorium Parco della Musica, che ospiterà un evento davvero speciale.

Cresce anche il numero dei partner – tra questi, ambasciate e istituti culturali esteri, istituzioni locali ed enti privati - elencati altrove in modo dettagliato. Vale però la pena sottolineare, accanto alla storica collaborazione con l'Archivio Luce, l'importante sostegno del CSC – Cineteca Nazionale, che da quest'anno sancisce una significativa convergenza tra le tre principali cineteche della Capitale. Una sinergia che conferma quanto sia strategico, per le istituzioni impegnate nella conservazione del patrimonio audiovisivo, sostenere un festival che ne promuove la conoscenza e la valorizzazione attraverso il riuso creativo.

Per la comunità dell'AAMOD – e più in generale degli archivi e delle cineteche – tuttavia, non si tratta soltanto di creare un contenitore capace di mostrare le più importanti produzioni di riuso al mondo, di discuterne, di incontrarne gli autori, di far crescere una comunità di appassionati. Certo, il Festival è prima di tutto questo, una "giostra del found footage", appunto. Alcuni potranno viverlo come una ruota panoramica, altri come un ottovolante, per altri ancora sarà come un giro sul tagadà… Per noi dell'Archivio – e degli archivi – è invece soprattutto una Casa degli Specchi, dove, entrando, ci scopriamo riflessi in tanti modi inaspettati: allungati, schiacciati, ingigantiti, frammentati, caleidoscopici… a volte davvero irriconoscibili.
Un luogo nel quale perdersi e poi cercare di riconoscersi. E in questo perdersi e ritrovarsi, provare a capire cosa significhi essere un Archivio del presente e quale possa essere la sua funzione nella società e nella cultura contemporanee.

Cinema fiammeggiante

di Marco Bertozzi e Alina Marazzi

Direzione artistica

Alla ricerca di esplorazioni non protette partiamo con la terza edizione di UnArchive. Anche quest'anno un cine-percorso sovversivo, sin dall'intendere l'archivio come irrequieto luogo di conservazione, dunque antro che valorizza la dimensione vivente dei suoi tesori, nella coabitazione di materie ribelli. Muoviamo (dall') archivio come potente spazio progettuale, per ri-assemblaggi non convenzionali, dove l'esperienza di saperi differenti coabita il possibile in atto. Se vogliamo, archivio come luogo privilegiato per quelle pratiche di recherche-création così diffuse in altri paesi e che, anche in Italia, stanno entrando nel novero del possibile – nelle università, nelle accademie, nei festival – per costruire costellazioni di senso e ricerche originali capaci di tenere insieme consapevolezza teorica e rischio del gesto artistico. Uno scenario ricco di potenzialità che il Festival attraversa e stimola, con atti che privilegiano la dimensione vivente e relazionale delle immagini, nella costruzione di memorie e storie alternative.

Arricchito di nuove arborescenze – dall'Orto botanico allo Spazio Scena, sino all'Auditorium, in una delle serate clou di questa edizione - UnArchive è in piena germinazione, fertilizzato da sguardi umidi, gravidi di emozioni. Fioriture nutrienti, materia viva per film, panel, incontri, performance, cine-concerti, in uno scambio genetico di componenti aliene al cinema stabilizzato. Il cinema muta, UnArchive registra, poi spiazza, si smarca e induce nuova trasformazione. La degenerazione della materia vista come opportunità ci chiede di abbracciare la dissoluzione, l'incertezza, l'idea stessa di passaggio nel comporre altre immagini. Una valorizzazione dell'entropia che ha a che fare direttamente con l'idea di vita indiscriminata, con artisti/registi che fuggono da narrazioni consolidate per offrirci connessioni ribelli della materia filmica, mescolamenti e sciabordii nati da foto-detriti, da immagini di sorveglianza, da antiche rovine o formati ridotti inammissibili al grande cinema. L'inservibile diventa materia viva, i raccoglitori di cianfrusaglie filmiche geni rabdomanti alla ricerca di nuove iconologie. Scarti fisici che evocano marginalizzazioni culturali, corpi esposti, si, anche quelli di autrici e autori sempre più resistenti e capaci di sfuggire alla forma della scrittura classica per investire di nuove significazioni, ludiche e politiche, le loro magiche cine-danze. Siamo sognanti. Siamo aperti a gesti di rabbia e a gesti d'amore che liberino nuovi immaginari, territori del pensiero instabile, folle, visionario. UnArchive è il fertile giardino per questi papaveri rossi.

Così arrivano ad UnArchive le visioni ardenti e sorprendenti di autrici e autori provenienti da diverse latitudini e che ci offrono sguardi su paesaggi lontani e su corpi che si offrono ai nostri occhi come campi di battaglia. La battaglia è quella che le immagini di found footage combattono per riportare alla luce identità dimenticate e per riscrivere storie, anche del recente passato, a partire proprio dall'interrogazione delle rappresentazioni filmiche. Il regista rumeno Andrei Ujică, testimone d'eccezione del collasso della cortina di ferro con il suo epocale *Out Of the Present*, porta il suo ultimo film *Twst* ed è protagonista di una masterclass realizzata in collaborazione con CSC Centro Sperimentale di Cinematografia.

Ritornano alcuni ospiti già conosciuti al pubblico di UnArchive, tra cui Bill Morrison, candidato all'Oscar 2025 nella categoria Short Documentary con il suo *Incident* (già premiato nella prima edizione del festival). Quest'anno Morrison porta le sue immagini fluttuanti ad accompagnare un ensemble di archi per il cineconcerto *darker*, opera del compositore David Lang. Sempre nella sezione live performance ospitiamo l'artista visiva Federica Foglia che presenta i suoi Innesti di film orfani in versione expanded in dialogo con il trio sonoro Faravelli-Malatesta-Ratti.

In concorso ritroviamo il palestinese Kamal Aljafari, già protagonista di un appassionante incontro con il pubblico l'anno passato, così come il polacco Tomasz Wolski e il rumeno Radu Jude, con nuove loro opere. A fianco di questi autori già consolidati, così come anche il belga Johan Grimonprez e il polacco Maciej Drygas, scopriamo registi più giovani, come la canadese Lawrence Côté-Collins, l'armena Tamara Stepanyan, la ceca Klára Tasovská, il paraguaiano Juanjo Pereira e l'artista visivo filippino Khavn. Il concorso include anche cortometraggi internazionali mentre Panorami Italiani ospita opere italiane di autori che, tra gli altri, da tempo "frequentano" l'archivio nella loro pratica cinematografica, come Parenti-D'Anolfi e Sara Fgaier. I film di Frontiere ci conducono dalla Cina al Portogallo passando per Iran, Palestina, Algeria, Bosnia… La dimensione internazionale della rassegna si manifesta anche nelle connessioni che UnArchive ha attivato con festival omologhi in altri paesi di cui presentiamo alcune selezioni.

Concorso Internazionale

Opere audiovisive di ogni genere, durata, formato, prodotte dal 2022, che indagano gli orizzonti del riuso creativo.

Lungometraggi

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 10:30 - 1 giugno 21:00

A Fidai Film

Kamal Aljafari / Palestina, Germania, Qatar, Brasile, Francia / 78' / 2024

Nell'estate del 1982, l'esercito israeliano invade Beirut. Durante questo periodo, fece irruzione nel Centro di ricerca palestinese e ne saccheggiò l'intero archivio. L'archivio conteneva documenti storici sulla Palestina, tra cui una collezione di immagini fisse e in movimento. Partendo da questa premessa, *A Fidai Film* mira a creare una contro-narrazione a questa perdita, presentando una forma di sabotaggio cinematografico che cerca di recuperare e ripristinare le memorie saccheggiate della storia palestinese. È una toccante esplorazione dell'identità, della memoria e della resistenza, raccontata attraverso una miscela unica di documentario e tecniche sperimentali.

CINEMA INTRASTEVERE - 28 maggio 18:30 - 29 maggio 21:00

A Year in the Life of a Country *(Rok z życia kraju)*

Tomasz Wolski / Polonia / 84' / 2024

"La notte buia della legge marziale" è l'espressione usata per indicare il periodo successivo al 13 dicembre 1981 nella Polonia comunista. Tuttavia, il periodo di terrore imposto dallo Stato nei confronti del movimento Solidarność aveva anche altre facce. Sulla base di filmati esclusivamente d'archivio, compresi materiali meno noti, il film esplora i retroscena degli eventi. A ritmo rullante, mostra la vita quotidiana degli abitanti del Paese, le operazioni della propaganda e dell'esercito. Dando spazio alle diverse voci della strada e contrapponendo parate, rivolte e festeggiamenti di carnevale, mina l'immagine mitizzata della società polacca come vittima del sistema.

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 19:30 - 1 giugno 11:00

Billy

Lawrence Côté-Collins / Québec-Canada / 107' / 2024

La regista Lawrence Côté-Collins trova il suo aggressore in prigione. Vuole capire, perdonare e sostenere un uomo sofferente. Billy è schizofrenico e il suo peggior attacco ha causato la morte di due persone. La loro amicizia epistolare in carcere fa luce sulla verità di questa malattia mentale che non è stata né diagnosticata né curata. Insieme, raccontano le loro storie e si ricostruiscono attraverso una corrispondenza intima e archivi video inediti.

CINEMA INTRASTEVERE - 29 maggio 17:30 - 30 maggio 21:00

Eight postcards from Utopia *(Opt ilustrate din lumea ideală)*

Radu Jude / Romania / 72' / 2024

Eight Postcards from Utopia è un documentario di found-footage assemblato esclusivamente con pubblicità rumene post-socialiste. Attingendo dalle macerie della Romania il film parla di amore e morte, del corpo umano e della sua fragilità, del naturale e del soprannaturale e, naturalmente, di socialismo e capitalismo.
Rimbalzando tra poesie ritrovate e un'enciclopedia obsoleta, tra trash art e *Summa theologiae, Eight Postcards* vede Radu Jude collaborare con il filosofo Christian Ferencz-Flatz per realizzare un'altra esilarante e spietata demolizione della mitologia meta-capitalista.

CINEMA INTRASTEVERE - 27 maggio 16:30 - 28 maggio 21:00

I'm Not Everything I Want to Be *(Ještě nejsem, kým chci být)*

Klára Tasovská / Repubblica Ceca / 80' / 2024

Dal buio emergono lampi di luce seguiti da frammenti di immagini in bianco e nero che appaiono in rapida successione. Un invito a una prestigiosa mostra fotografica significa per la settantenne Libuše Jarcovjáková accendere il suo scanner fotografico. Sono 50 anni che aspetta un invito del genere. Per tutto questo tempo ha cercato di diventare una fotografa riconosciuta, ma a nessuno interessava davvero. Ora deve scegliere le fotografie che la rappresentino al meglio: ma cosa mostrare al mondo? Chi è lei, in realtà? Il risultato sono decine di migliaia di negativi, che conservano la trasformazione del corpo e dell'anima nel corso di decenni. Cosa cerca Libuše oltre lo specchio?

CINEMA INTRASTEVERE - 29 maggio 19:30 - 30 maggio 19:00

My Armenian Phantoms *(Mes fantômes arméniens)*

Tamara Stepanyan / Armenia, Russia / 75' / 2025

In *My Armenian Phantoms*, la regista Tamara Stepanyan intraprende un viaggio suggestivo nel mondo dimenticato del cinema armeno. Nato da un dialogo con suo padre, il famoso attore armeno Vigen Stepanyan, questo avvincente documentario porta alla luce una storia vibrante e spesso trascurata che si intreccia con la perdita personale. Attingendo a un ricco arazzo di filmati d'archivio e ai suoi stessi ricordi, *My Armenian Phantoms* rivela a un nuovo pubblico una profonda eredità culturale e artistica. Il film esplora lo spirito creativo alla base di film che parlavano di temi universali come identità, amore, lotta ed espressione artistica: una tradizione cinematografica che ha prodotto alcuni dei film più visivamente impressionanti e tematicamente potenti della sua epoca. Il film cattura non solo il cinema armeno sovietico, ma anche l'anima duratura del racconto armeno, la sua bellezza, le sue lotte e il suo spirito irremovibile.

CINEMA INTRASTEVERE - 30 maggio 19:30 - 31 maggio 19:00

Nitrate: To the Ghosts of the 75 Lost Philippine Silent Films (1912-1933)

Khavn / Filippine, Tailandia, Emirati Arabi / 62' / 2023

Cinema perduto. Cultura perduta. Paese perduto. Persone perdute. Come ricreare il passato con niente? Il cinema dell'impossibile. Il passato muto come un film dell'orrore. L'odore del nitrato al mattino. Quanti fantasmi può contenere il cinema? 75 film. 22 anni. Qual'è il significato numerologico? Troppo tardi. Mai troppo tardi. Nel frattempo, alcuni film della rivoluzione digitale filippina sono misteriosamente scomparsi.

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 15:30 - 1 giugno 17:30

Soundtrack to a Coup d'Etat

Johan Grimonprez / Belgio, Olanda / 150' / 2024

Jazz e decolonizzazione si intrecciano in questo ottovolante storico che riscrive l'episodio della Guerra Fredda che portò i musicisti Abbey Lincoln e Max Roach a protestare al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite contro l'assassinio del leader congolese Patrice Lumumba. È il 1961, sei mesi dopo l'ammissione all'ONU di sedici Paesi africani appena indipendenti, un terremoto politico che sposta la maggioranza dei voti dalle potenze coloniali al Sud globale. Mentre il leader sovietico Nikita Kruscev si batte le scarpe in segno di indignazione per la complicità dell'ONU nel rovesciamento di Lumumba, il Dipartimento di Stato americano entra in azione inviando l'ambasciatore del jazz Louis Armstrong in Congo per distogliere l'attenzione dal colpo di Stato sostenuto dalla CIA.

CINEMA INTRASTEVERE - 28 maggio 21:00 - 29 maggio 19:00

Trains *(Pociągi)*

Maciej Drygas / Polonia / 81' / 2024

Trains è un documentario found footage composto interamente da filmati d'archivio e sound design che crea un ritratto collettivo delle persone nell'Europa del XX secolo catturandone le speranze, i desideri, i drammi e le tragedie. Lo scompartimento di un treno è un luogo in cui le persone vengono portate fuori dal loro contesto quotidiano per un po' di tempo. A volte il viaggio è accompagnato dalla speranza che qualcosa cambi nella vita una volta giunti a destinazione, o, al contrario, da una forte assenza di speranza. Eppure la storia del XX secolo si svolge nelle carrozze ferroviarie con un ritornello ripetitivo. Ogni pochi anni, nelle stazioni ferroviarie di tutto il mondo si svolgono scene simili: carrozze piene di uomini che partono per la guerra, per poi tornare feriti o vittime. Questo ciclo è seguito da un esodo di civili, sfollati che si mescolano ai prigionieri di guerra che tornano dai campi di concentramento e ai soldati degli eserciti vittoriosi che guidano gli sconfitti, fino a quando i passeggeri ordinari ricompaiono nelle stazioni.

CINEMA INTRASTEVERE - 30 maggio 17:30 - 31 maggio 21:00

Under The Flags, the Sun *(Bajo las banderas, el sol)*

Juanjo Pereira / Paraguay, Argentina, Usa, Francia, Germania / 90' / 2025

Nel 1989, la caduta dei 35 anni di dittatura di Alfredo Stroessner in Paraguay segna la fine di uno dei regimi autoritari più longevi del mondo, ma anche l'abbandono degli archivi audiovisivi che avevano cementato il suo potere. Questi film, realizzati per dare forma a un'identità nazionale e celebrare il regime, furono lasciati svanire nella memoria. A distanza di decenni, sono stati recuperati in Paraguay e all'estero archivi inediti e a lungo dimenticati - cinegiornali, trasmissioni della televisione pubblica, film di propaganda e documenti declassificati - che rivelano i meccanismi di potere nascosti dietro il governo di Stroessner.

Cortometraggi

CINEMA INTRASTEVERE - 27 maggio 16:30 - 28 maggio 21:00

Grandmamauntistercat

Zuza Banasinska / Olanda, Polonia / 23' / 2024

Creato a partire dai materiali d'archivio dell'Educational Film Studio di Łódź, il film racconta la storia di una famiglia matriarcale attraverso gli occhi di una bambina alle prese con la riproduzione di sistemi ideologici e rappresentativi. Originariamente creato come strumento didattico e propagandistico nella Polonia comunista, il film viene riproposto come luogo di memoria auto-fiction, il suo registro scientifico spostato verso un trattamento delle immagini stesse come esemplari.
La classica figura della strega slava, Baba Yaga, viene reimmaginata come una dea preistorica dell'epoca del matriarcato. Questa trasformazione provoca riflessioni stratificate sulla parentela e sull'identità, mentre la bambina naviga nei ruoli binari di genere. Le donne della famiglia trovano una casa nell'archivio, impegnandosi in un processo di creazione di sé e del mondo che trasforma le immagini spesso sessiste e antropocentriche in strumenti di libertà e resistenza.

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 19:30 - 1 giugno 11:00

In Flanders Field *(ਫਲੈਂਡਰਸ ਦੀ ਜ਼ਮੀਂ ਵਿੱਚ)*

Sachin / India, Belgio / 16' / 2024

Visitando Ypres, Sachin scopre che 1,4 milioni di indiani furono arruolati dagli inglesi per combattere sui campi delle Fiandre durante la Prima Guerra Mondiale. Utilizzando registrazioni audio, lettere, canzoni e archivi, riporta in vita i suoi anonimi antenati, come fantasmi incastonati in un immobile paesaggio invernale.

CINEMA INTRASTEVERE - 30 maggio 19:30 - 31 maggio 19:00

It's Not Me *(C'est pas moi)*

Leos Carax / Francia / 41' / 2024

Per una mostra che non ha mai avuto luogo, il Museo Pompidou ha chiesto al cineasta di rispondere per immagini alla domanda "Dove sei, Leos Carax?"
Egli tenta una risposta, piena di domande. Su sé stesso e sul suo mondo: "Non lo so, ma se lo sapessi, risponderei che..."

CINEMA INTRASTEVERE - 28 maggio 18:30 - 29 maggio 21:00

Like a Sick Yellow *(Si e verdhë e sëmurë)*

Norika Sefa / Kossovo / 23' / 2024

Un'immersione nella memoria di Nora, dove le realtà si fondono, il brutto e il bello si intrecciano fino a mescolarsi e a formare qualcosa di diverso. Una tragedia annunciata.

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 15:30 - 1 giugno 17:30

Man Number 4

Miranda Pennell / Uk / 10’ / 2024

Gaza, dicembre 2023. Un confronto con una disturbante fotografia caricata sui social media fa sorgere domande su cosa significhi essere uno spettatore.

CINEMA INTRASTEVERE - 28 maggio 21:00 - 29 maggio 19:00

Razeh-del (لد زار)

Maryam Tafakory / Iran, Uk, Italia / 27’ / 2024

Nel 1998, due studentesse inviano una lettera al primo giornale femminile iraniano. Mentre aspettano di essere pubblicate, pensano di realizzare un film impossibile.
Utilizzando citazioni e interventi sulle immagini, *Razeh-del* viaggia attraverso storie parallele di guerra sulle immagini delle donne.

CINEMA INTRASTEVERE - 29 maggio 19:30 - 30 maggio 19:00

Remanence

Sabine Groenewegen / Olanda / 20' / 2024

In un progetto di storia orale olandese del 1981, due ricercatori hanno registrato le testimonianze di diversi membri di un movimento femminista antiguerra degli Anni '30. Rimangono pochi documenti di questa storia, le cui protagoniste furono costrette a distruggere o bruciare tutte le prove che potevano incriminarle. Alle prese con una memoria vacillante, una dei membri rimpiange di non essere riuscita a procurarsi un filmato girato durante la loro ultima azione collettiva, realizzata prima del bombardamento di Rotterdam del 1939. In seguito all'esecuzione dell'operatrice, il materiale è stato dimenticato in una collezione privata. Questi due archivi, recentemente recuperati da Groenewegen e mai visti o ascoltati prima, costituiscono il materiale di *Remanence*. Il film sottolinea come gli eventi persistano nel tempo, evidenziando le tracce e gli echi della politica di genere lasciati nella memoria delle protagoniste e di ciascuno degli spettatori. Le esperienze di queste donne, sia intime che politiche, evidenziano una storia di lotte internazionaliste contro il fascismo nascente e la sua ricapitolazione delle norme patriarcali, tracciando un collegamento con le lotte femministe in tutto il mondo.

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 10:30 - 1 giugno 21:00

Remixing Industrial Pasts

Chiara Ligi, Mauro Macella / Italia, Lussemburgo / 22' / 2022

Remixing Industrial Pasts è un film-collage che esplora l'evoluzione di un paesaggio, quello della Minett, cuore dell'industria siderurgica lussemburghese, e indaga il rapporto tra territorio, memoria e trasformazione, sollevando domande sull'identità e le sue rappresentazioni. A partire dalla metà dell'Ottocento, la scoperta di giacimenti ferriferi trasforma il sud del Lussemburgo da terra agricola a epicentro dell'industrializzazione europea. I paesaggi si modificano, le città si espandono, migliaia di persone migrano da altri Paesi ma il boom porta anche gerarchie invisibili e tensioni culturali. E quando la crisi colpisce l'industria negli anni '70 e '80, quell'universo apparentemente solido implode, lasciando dietro sé rovine industriali, conflitti sociali e cicatrici sul territorio. Il film costruisce un mosaico in cui industria, persone e paesaggio si intrecciano in un palinsesto visivo e sonoro, scavando nei margini della storia per far emergere tematiche trascurate e mettendo in discussione la rappresentazione dominante dell'identità regionale.

CINEMA INTRASTEVERE - 29 maggio 17:30 - 30 maggio 21:00

Siluman – Stealth, Invisible, Ghostly, Phantom-Like

Paula Albuquerque / Olanda / 24' / 2024

Nel corso della sua ricerca presso l'archivio dell'EYE Filmmuseum, Paula Albuquerque ha incontrato diari di viaggio, film amatoriali e istituzionali realizzati dai coloni olandesi in Indonesia, che aggirano il conflitto per presentare un rapporto benevolo con le popolazioni locali. *Siluman* sfida la nozione estetica occidentale e maschile del sublime per esporre la costruzione cinematografica del paesaggio coloniale come esotico, includendo le popolazioni indigene come parte della natura e in attesa della struttura e dello sfruttamento. Il film svela l'ossessione del documentario coloniale per la realtà contemporanea di Buruh Siluman, termine indonesiano che indica le donne "lavoratrici fantasma" delle piantagioni di palma da olio.

CINEMA INTRASTEVERE - 30 maggio 17:30 - 31 maggio 21:00

Wherever Street Piece

Panu Johansson / Finlandia / 9' / 2025

Wherever Street Piece è un film sperimentale di found footage basato su materiale in bianco e nero da 16mm girato in varie città e paesi intorno alla fine degli anni Sessanta. Attraverso stampe ad alto contrasto e trattamenti, il processo creativo trasforma il materiale in qualcosa che trascende il puro realismo storico. Il film ritrae ricordi impersonali e frammentati che non possono essere direttamente collegati alla vita di un individuo in particolare. Allo stesso tempo, l'opera esamina come le realtà del passato - persone dimenticate in situazioni dimenticate - si fondono nella prospettiva presente, sollevando domande su ciò che è perso e ciò che persiste nel tempo. Ovviamente non tutto può essere conservato e tramandato, ma se trascuriamo le lezioni del passato, siamo anche destinati a ripeterne gli errori?

KINOPTIK PARIS

UNARCHIVE
Found
Footage
Fest—3°
Il riuso
creativo
delle immagini

Proiezioni speciali

Andrei Ujică

CINEMA INTRASTEVERE
28 maggio 18:00

Out of the Present

Germania, Russia, Francia, Belgio / 96' / 1995

Nell'agosto 1991, i carri armati avanzano verso la Casa Bianca di Mosca, sede del governo della Repubblica Sovietica Russa. Anche se il colpo di Stato fallisce, l'Unione Sovietica si dissolve rapidamente nei mesi successivi. Il cosmonauta Sergei Krikalev non è presente quando accade: a maggio era partito per la stazione spaziale Mir quando al suo ritorno 10 mesi dopo, atterrò in Russia.
Per il suo film sull'ultimo cosmonauta sovietico, Andrei Ujică attinge al materiale video girato durante la missione, a cui ha aggiunto un commento di fantasia. Ha anche inviato una telecamera da 35 mm sulla stazione spaziale russa. Ha chiesto al direttore della fotografia Vadim Yusov - in omaggio al suo lavoro di ripresa nel film *Solaris* di Tarkovski - di preparare il processo di ripresa e di coordinarlo dal controllo della missione sulla Terra, creando così le prime immagini puramente cinematografiche girate nello spazio. Queste lunghe riprese dell'orbita spaziale della Mir contrastano con quelle brevi e caotiche dei rapidi cambiamenti sulla Terra, facendo da sfondo al sobrio commento di Krikalev: "Per un cosmonauta, la velocità con cui il giorno e la notte e le stagioni volano via è più impressionante".

CINEMA INTRASTEVERE
27 maggio 19:00 - Film di apertura

TWST - Things We Said Today

Francia, Romania / 86' / 2024

TWST prende avvio dall'arrivo dei Beatles a New York per il concerto al Shea Stadium del 15 agosto 1965, ma il racconto di quei tre giorni mitici, quando la città fu letteralmente invasa da migliaia di fan della band, è solamente un punto di partenza per portare lo spettatore altrove, in un'America disgregata da profonde fratture sociali e animata da inarrestabili correnti di cambiamento. Il quadro di riferimento si allarga progressivamente, gli eventi del '65 si sovrappongono: l'Esposizione Universale di New York, le rivolte di Watts che arrivano dalla East Coast attraverso la televisione. Un cast di migliaia di persone è evocato dall'immagine filmica: esse circolano come presenze spettrali e incorporee, figure di gioventù scomparse che abitano ancora questi luoghi, le cui texture fotografiche grezze ne confermano la realtà. Un viaggio nel nucleo nascosto di quel mondo sia scomparso quanto palpabilmente presente.

CINEMA INTRASTEVERE - 29 maggio 20:00

Jaffa - La meccanica dell'arancia *(Jaffa, the Orange's Clockwork)*

Eyal Sivan / Palestina, Germania, Belgio, Francia / 89' / 2009

Questo saggio politico racconta l'invenzione e la storia visiva del famoso agrume originario della Palestina, conosciuto in tutto il mondo come "arance di Jaffa". Mentre l'arancia è diventata il simbolo dell'impresa sionista e dello Stato di Israele, per i palestinesi simboleggia la perdita della loro patria e la sua distruzione. Attraverso un'attenta lettura della rappresentazione visiva del marchio, il film riflette sui fantasmi occidentali legati all'"Oriente", alla "terra santa" e allo Stato di Israele, e svela la storia non raccontata di quello che un tempo era un simbolo comunitario e un'industria comune ad arabi ed ebrei in Palestina.

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 16:30

La Liberazione, un film di famiglia

Michele Manzolini, Paolo Simoni (autori/curatori) / Italia / 40' / 2025

La Liberazione, un film di famiglia è un montaggio di immagini filmiche amatoriali che documentano e testimoniano il periodo che va dalla caduta del fascismo alla Liberazione, culminando negli ultimi dieci giorni di aprile del 1945. Immagini che vengono dal basso, tra momenti di incredulità, commozione e felicità, ma anche di frangenti drammatici: la lotta partigiana, i bombardamenti che sventrano le città, la fuga dei tedeschi. Il cinema amatoriale diventa così testimone oculare della Storia e della vita quotidiana, tra i sorrisi che esorcizzano i momenti di guerra e i sorrisi della Liberazione.

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 19:00 - film di chiusura

Subject: Filmmaking *(Filmstunde_23)*

Edgar Reitz, Jörg Adolph / Germania / 63' / 2024

1968: l'aula di una scuola secondaria femminile di Monaco di Baviera viene trasformata in uno studio cinematografico sotto la direzione del giovane regista Edgar Reitz. Oggetto: il primo tentativo documentato nella storia del cinema di insegnare l'estetica cinematografica come materia individuale. 2023: Edgar Reitz, regista di fama mondiale, viene avvicinato da un'anziana signora, una delle sue ex studentesse. I due organizzano una riunione di classe. Composto da un documentario sul progetto dell'epoca, dai filmati in Super8 delle studentesse e degli studenti e la riunione filmata nel 2023, una sorta di esposizione a lungo termine degli ultimi 55 anni di storia del cinema. I semi delle personalità delle donne erano già nei film di formazione? E cosa hanno da dire le donne sulla cultura cinematografica di oggi? *Subject* è una dichiarazione d'amore per il cinema e un appello a portare finalmente l'educazione al cinema nelle scuole. Un film che parla di sulle vite e delle possibilità ancora inespresse dell'arte cinematografica.

Carte Blanche

Philippe-Alain Michaud - Centre Pompidou

Dal direttore del dipartimento di Cinema Sperimentale
del museo parigino due rari film del maestro americano

Ken Jacobs

Star Spangled to Death e *Tom, Tom, The Piper's Son* mi riportano alla mente la mia giovinezza.
Il divertimento con Jack Smith, l' angoscia per l'avvicinamento del fascismo di questo paese (il presidente Ronald Reagan, che ha incarnato il chiaro punto di svolta). Ho fatto del mio meglio, anche se oggi le cose vanno peggio. Ero incoraggiato dall'azione nelle strade, naturalmente, mi dispiace di essere troppo vecchio e fragile (92 anni) per unirmi. Sono grato per i nostri due figli (nei loro anni della maturità), Nisi e Azazel e la sua bella moglie Diaz, e per le visite del gatto del piano di sotto. Si veda la serie di studi sul cosmo provenienti dal Regno Unito, in particolare ATOM.

Ken Jacobs

SCENA, SPAZIO DELLA REGIONE LAZIO
28 maggio 18:00 p.1
29 maggio 15:00 p.2

Star Spangled to Death

Usa / 440' / 1956-60 / 2003-04

Un film epico girato con poche centinaia di dollari! Combinando filmati ritrovati con riprese più o meno messe in scena, rappresenta un'America rubata e svenduta, permettendo alla cultura popolare di autoaccusarsi. Follia razziale e religiosa, concentrazione della ricchezza e l'ottundimento volontario dei cittadini insieme alla dipendenza dalla guerra si contrappongono a una giocosa leggerezza. Un pugno di artisti, in costume e con interpretazioni poco convincenti, si affida all'immaginazione e alla comprensione del pubblico per completare il quadro.

SCENA, SPAZIO DELLA REGIONE LAZIO
30 maggio 20:00

Tom, Tom, The Piper's Son

Usa / 115' / 1969-71

Tom, Tom, The Piper's Son è la versione estesa (115 minuti) di un film di 9' con lo stesso titolo realizzato da G. W. (Billy) Bitzer nel 1905 a Hollywood per l'American Mutoscope & Biograph Company. Il film di Bitzer, basato su una filastrocca, racconta la storia di Tom Tom, il figlio del pifferaio, che ruba un maiale e scappa. Viene catturato, picchiato e lasciato urlare per strada (il film termina con la cattura di Tom Tom). La prima sequenza del film di Bitzer è un tableau vivant ispirato a un'incisione di Hogarth, *The Southwark Fair* (1733), dove i *topos* figurativi più disparati si incrociano e si mescolano in uno spazio che è in parte circo, in parte teatro e in parte sala giochi. Le sette sequenze successive, dedicate alla corsa della folla all'inseguimento di Tom, sono caratterizzate da una successione di movimenti di caduta, arrampicata, rotolamento e calpestio: un'allegoria dello scorrimento che risponde al primo quadro, che fungeva da allegoria dello scatto. Il film di Ken Jacobs, un found footage analitico, è un'esplorazione meticolosa, spinta fino alla saturazione, del film di partenza di Bitzer. Jacobs utilizza fermo immagine, sfarfallio, primissimi piani di dettagli impercettibili e rallentatore per ridurre l'inquadratura a un puro evento di iscrizione, al di là della sua dimensione narrativa. Ridotte a effetti di contrasto, a oscillazioni di aloni chiari e scuri, le figure diventano spettri: le vediamo vibrare, sfarfallare e infine risolversi nelle loro componenti ultime: particelle d'argento sospese nello strato di gelatina che anneriscono alla luce.

Philippe-Alain Michaud

Animare gli archivi

Pellicole dipinte e universi a collage.

La rassegna nasce dal desiderio di individuare una relazione significativa ed espressivamente produttiva fra cinema d'archivio e tecniche animate. Seguendo un percorso cronologico che parte dagli anni Trenta e giunge sino alla contemporaneità, la selezione presenta percorsi, movimenti e autori che hanno definito orizzonti paradigmatici ed emergenze significative nei confronti del riuso d'archivio animato. L'obiettivo è quello di proporre un dialogo attivo fra ambiti disciplinari solitamente lontani, come il documentario d'archivio e l'animazione, al fine di avanzare prospettive interpretative inedite e segnalare transiti, genealogie e persistenze formali e concettuali insite nelle stesse pratiche realizzative.

La rassegna opera in un contesto geografico occidentale con film di produzione europea e nordamericana ed è organizzata intorno a due programmi, ciascuno incentrato su uno specifico panorama figurativo. Il primo programma è dedicato alle immagini d'archivio che vengono liberamente dipinte. Si va dai film che esibiscono interventi diretti di pittura, acidatura e abrasione su pellicola impressionata fino alle pratiche elettroniche e digitali di manipolazione degli archivi (infografiche, codice AASCII, glitch e datamoshing). Il secondo programma è invece basato sulla pratica del collage attraverso opere che a partire dalla configurazione del collage-film, impiegano, di volta in volta, sia le tecniche artigianali del cut-out, sia quelle computerizzate del compositing digitale.

La rassegna è concepita secondo un orientamento transdisciplinare che tiene assieme linguaggi e contesti artistici differenti. È così che autori storicizzati del cinema sperimentale e underground convivono con maestri indiscussi dell'animazione d'artista e sperimentale, artisti visivi e videoartisti sono avvicinati a grafici informatici, net.artisti e videomaker, al fine di mostrare come il riuso d'archivio animato sia comunque figlio di quella tensione caratteristica del found footage film contemporaneo che vuole superare gli steccati disciplinari operando nei luoghi fertili e di confine fra cinema e arte contemporanea.

Giacomo Ravesi

SCENA, SPAZIO DELLA REGIONE LAZIO
29 maggio 19:00

Pellicole dipinte. Dalla pittura su pellicola alle pratiche digitali

Trade Tattoo
Len Lye / Uk / 5’ / 1937

Flik Flak
Jeff Keen / Uk / 4’ / 1964-65

Voices
Joanna Priestley / Usa / 4’ / 1985

The Color of Love
Peggy Ahwesh / Usa / 9’ / 1994

Mondi magnetici
Saul Saguatti / Italia / 13’ / 1995

ASCII History of Moving Images
Vuk Ćosić / Slovenia / 7’ / 1998

Essere morti o essere vivi è la stessa cosa
Gianluigi Toccafondo / Italia / 3’ / 2000

Two Eastern Hair Lines
Steven Woloshen / Canada / 4’ / 2003

News
Ursula Ferrara / Italia / 4’ / 2006

Home
Virginia Eleuteri Serpieri / Italia / 10’ / 2007

Tulips
Jeff Scher / Usa / 2’ / 2008

Domine Jesu
Leonardo Carrano, Alessandro Pierattini / Italia / 4’ / 2008

Pasolini Requiem
Mario Verger / Italia / 5’ / 2009

Long Live the New Flesh
Nicolas Provost / Belgio / 14’ / 2009

Rocka-Lula-Hula
Rick Raxlen / Canada / 3’ / 2009

For Pina
Michele Bernardi / Italia / 5’ / 2015

Journal animé
Donato Sansone / Francia / 4’ / 2016

Figure. Note sull’immaginario femminile di Pier Paolo Pasolini
Gianluca Abbate, Angela Prudenzi / Italia / 5’ / 2022

SCENA, SPAZIO DELLA REGIONE LAZIO
30 maggio 17:30

Universi a collage. Dal cut-out al compositing digitale

Film No. 10 (Mirror Animations)
Harry Smith / Usa / 4’ / 1957

À la mode
Stan Vanderbeek / Usa / 7’ / 1959-60

Re-creation
Robert Breer / Usa / 2’ / 1957

Più
Claudio Cintoli / Italia / 10’ / 1964

Frank Film
Frank Mouris / Usa / 9’ / 1973

Stories
Cécile Fontaine / Francia / 7’ / 1989

Starlife
Philippe Andrevon / Francia / 6’ / 1990

The Visible Compendium
Lawrence Jordan / Usa / 17’ / 1990

Fast Film
Virgil Widrich / Austria, Germania, Lussemburgo / 14’ / 2003

Film Noir
Osbert Parker / Uk / 4’ / 2006

Cirrus (music video Bonobo)
Cyriak / Uk / 3’ / 2013

Sigla 52ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema Pesaro Film Festival
Virgilio Villoresi / Italia / 1’ / 2016

Erodium Thunk
Winston Hacking / Canada / 3’ / 2018

Skyscraper Film
Federica Foglia / Italia, Canada / 8’ / 2023

Les archives dans les mains des cinéastes

Una selezione di film di riuso dalla Cinémathèque québécoise.

La Cinémathèque québécoise ha invitato cinque artisti del cinema sperimentale e d'animazione a realizzare un cortometraggio utilizzando pellicole sovietiche inutilizzate donate dal collezionista François Lemai. Ricomporre le immagini, manipolare le inquadrature per richiamare il loro valore plastico, produrre un discorso che risuoni con l'approccio degli artisti chiamati in causa...

È in quest'ottica che il regista Theodore Ushev riallestisce Il vecchio e il nuovo di Eisenstein con vigore estetico e brio, conferendogli una nuova dimensione storica, con il vecchio che diventa l'URSS e il nuovo la Russia di Putin.

Dal canto suo, la regista sperimentale austro-canadese Michaela Grill rivisita i temi dei suoi ultimi film (la scomparsa delle specie, il divario ambientale), riorganizzando immagini tratte dalla narrativa distopica sovietica.

Con il titolo *La dureté du mental*, Charles-André Coderre, giovane cineasta e performer associato al gruppo di Montreal Double négatif, propone una rielaborazione e un'alterazione plastica di film sportivi sovietici degli anni Ottanta, raffiguranti la lotta e il salto con l'asta.

Infine, due film mettono in discussione il paesaggio cinematografico e la sua funzione intima. La cineasta canadese-bulgara Ralitsa Doncheva ottiene questo risultato riutilizzando una copia in 35mm di un film incompleto di Alexander Sokourov. Steven Woloshen, dal canto suo, adotta un approccio molto personale e contemplativo, rifotografando in 65mm i paesaggi di alcune riprese del film *Les tziganes montent au ciel*, del regista di origine moldava Emil Loteanu.

Guillaume Lafleur

Direttore della programmazione,
della distribuzione e delle pubblicazioni
Cinémathèque québécoise

CINEMA INTRASTEVERE
31 maggio 18:00

L'ancien et le nouveau (effacé)
Theodore Ushev / Québec / 19' / 2025

La tristesse du lynx
Michaela Grill / Québec / 10' / 2025

La dureté du mental
Charles-André Coderre / Québec / 20' / 2025

Last Evenings on Earth
Ralitsa Doncheva / Québec / 13' / 2025

Territoires parallèles
Steven Woloshen / Québec / 7' / 2025

Best of Fest

UnArchive Found Footage Fest ospita una selezione dai festival di riuso creativo delle immagini del mondo.

UNARCHIVE Found Footage Fest—3°
Il riuso creativo delle immagini

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 16:00

Memorimage Festival Internacional de cine de Reus

My Sextortion Diary *(Diario de mi Sextorsión)*

Patricia Franquesa / Spagna / 64' / 2024

Il mondo di Pati si capovolge quando il suo computer rubato diventa il bersaglio di una minaccia di ricatto. Un hacker invisibile scatena una caccia al gatto e al topo che spinge Pati al limite, mentre cerca l'aiuto delle autorità legali, per poi rendersi conto di essere l'unica in grado di trovare una via d'uscita. Attraverso la sua ricerca, Pati scopre che la sua storia è solo uno degli innumerevoli casi che mettono in luce la vulnerabilità che tutti noi dobbiamo affrontare nel proteggere la nostra privacy nel mondo online.

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 11:00

IDFA ReFrame Award (Amsterdam)

My Stolen Planet *(Sayyareye dozdide shodeye man)*

Farahnaz Sharifi / Germania, Iran / 82' / 2024

My Stolen Planet è il diario di Farah, una regista iraniana. Nata durante la rivoluzione islamica in Iran nel 1979, cattura momenti di gioia e di sfida nella sua vita quotidiana, navigando nel contrasto tra la libertà domestica e l'oppressione esterna. Contemporaneamente, raccoglie archivi in 8mm di persone che non conosce. Affidandosi a queste registrazioni, acquisisce una nuova prospettiva sulla perdita dei ricordi. Il suo legame con Leyla, una professoressa iraniana che ha lasciato l'Iran durante la rivoluzione, aggiunge un nome e una storia a uno dei volti del suo archivio. La madre di Farah, che soffre di Alzheimer, la motiva a continuare la sua lotta contro l'oblio. Nell'autunno del 2022, la rivolta "Donne, vita, libertà" diventa un punto di svolta nella vita di Farah e di molte altre persone in Iran. Questa è una storia fatta in casa.

CINEMA INTRASTEVERE - 30 maggio 18:30

Family Film Project (Porto)

The Found Photo *(La photo retrouvée)*

Pierre Primetens / Francia / 76' / 2024

Durante la mia infanzia ho vissuto eventi traumatici e ho subito atti di maltrattamento che mi hanno segnato per sempre. Non ho mai smesso di soffermarmi su questi momenti, cercando di capirne il significato, per rimanere vivo. Oggi riesco a decifrare questa storia e voglio raccontarla. Ma non ho immagini della mia infanzia, né della mia famiglia, sono andate tutte perse o distrutte. Così ho deciso di raccontare la mia storia, prendendo in prestito immagini da altri.

Festival of (In)Appropriation
(Los Angeles)

Fondato nel 2009, il Festival of (In)Appropriation è una vetrina internazionale per film e video sperimentali e found-media. Ogni anno, il nostro festival attira artisti che lavorano su una gamma sorprendente di formati di immagini in movimento, sondando i limiti del collage, del remix, del détournement e altro ancora. La materia prima per il loro lavoro deriva dalle numerose nuove fonti di media audiovisivi emerse negli ultimi decenni, dagli archivi ufficiali statali e commerciali alle collezioni popolari, ai depositi di home movies e ai database digitali. Ricontestualizzando e rimodellando in altro modo questi materiali preesistenti, tali opere generano accostamenti e ricombinazioni inedite, producendo idee e significati che non erano stati previsti o immaginati dai creatori originali. Queste opere notevoli, in altre parole, sono "inappropriate" nel senso più profondo del termine.

Questo programma - tratto da numerose edizioni del festival - riunisce opere che animano ritagli di carta di artisti che ritraggono corpi di donne, rieditano luminose pellicole Super8, alterano digitalmente una fotografia d'archivio in una meditazione sul passaggio del tempo, inseriscono immagini contemporanee in filmati di un vecchio programma televisivo, alternano rapidamente immagini stereoscopiche tratte da un manuale di medicina, dissotterrano una pubblicità datata per l'arredamento di un frigorifero a scopo di montaggio critico, collocano un'attrice hollywoodiana all'interno di un paesaggio da incubo, ribaltano gli home movies per ottenere un effetto spettrale e ricombinano frammenti di radiodrammi degli anni Cinquanta a fini comici e inquietanti. Questa raccolta di film di spicco del primo decennio del Festival of (In)appropriation cerca di evidenziare la notevole gamma, la raffinatezza e l'impatto critico di questa pratica estetica vitale.

Jaimie Baron

Direttrice del Festival of (In)Appropriation

CINEMA INTRASTEVERE
1 giugno 10:30

Lying Women
Deborah Kelly / Australia / 4’ / 2016

Sand
Brice Bowman / Usa / 9’ / 2015

Derivation of the mean lifetime
Phoebe Tooke / Usa / 9’ / 2015

I For NDN
Clint Enns, Darryl Nepina / Canada / 2’ / 2011

8th October 2016
Péter Lichter / Ungheria / 2’ / 2017

Speechless
Scott Stark / Usa / 13’ / 2008

Intermittent Delight
Akosua Adoma Owusu / Usa / 4’ / 2006

Night Hunter
Stacey Steers / Usa / 15’ / 2010

Ghost of Yesterday
Tony Gault / Usa / 5’ / 2012

Retrocognition
Eric Patrick / Usa / 18’ / 2012

MUTA: Festival Internacional de Apropiación Audiovisual de Lima
Images on the Front Line

I cortometraggi che compongono il programma “Images on the Front Line” mirano a sfidare le rappresentazioni visive dominanti, mettendo in discussione le strutture di potere che influenzano il modo in cui percepiamo la realtà. Circondati da immagini-cliché, come spiega Deleuze, siamo costretti a vedere ciò che “dobbiamo” vedere, piuttosto che ciò che “potremmo” vedere. Questo programma cerca di liberare le immagini dagli stereotipi imposti e di riconfigurare la nostra percezione del mondo.

Lungi dall’essere semplici rappresentazioni passive, le immagini di questo programma sono presentate come spazi di resistenza. Ogni cortometraggio adotta una posizione critica nei confronti delle narrazioni dominanti, utilizzando il montaggio e la dissonanza visiva per sovvertire i discorsi egemonici su colonialismo, identità, violenza e memoria storica. Attraverso queste opere ed esperienze, in cui le immagini sono presentate nella loro materialità, mettendo lo spettatore nella posizione di percepire le loro cicatrici, i creatori cercano di dare voce a coloro che sono stati messi a tacere, trasformando le immagini in atti di resistenza che non solo rappresentano ma anche combattono, mettono in discussione e riconfigurano l’ordine stabilito.

Milagros Tavara

Programmer di MUTA

CINEMA INTRASTEVERE
30 maggio 17:00

Consider

Ж / Brasile, Giordania / 3’ / 2024

Brussels

Colectivo Los Ingrávidos / Messico / 3’ / 2024

Cómo suspender una bandera

Adolfo Vincenzo / Perù / 9’ / 2024

Avalancha

Germán García / Colombia / 25’ / 2024

El indio de piedra

Pablo Romo Álvarez / Messico / 4’ / 2024

A desalambrar

Martín Baus / Cile / 14’ / 2024

Frontiere

Titoli internazionali che riflettono sulle frontiere geografiche ed estetiche del found footage.

CINEMA INTRASTEVERE - 27 maggio 20:00

24 Cinematic Points of View of a Factory Gate in China

Ho Rui An / Singapore, Spagna / 25' / 2023

Tra il 2013 e il 2014, una telecamera di sorveglianza è stata installata di nascosto davanti al cancello della fabbrica di un'azienda cinese recentemente quotata alla Borsa di New York. In *24 Cinematic Points of View of a Factory Gate in China*, il filmato di sorveglianza viene ricollocato all'interno di una genealogia che si estende fino al l'uscita dalle officine Lumière, Il film, narrato da un regista fittizio che è stato contattato da un investitore americano senza nome per rivedere il filmato attraverso un "punto di vista cinematografico", attraversa oltre un secolo di cinema europeo, americano e cinese per esaminare come la Rivoluzione, che ha restituito le fabbriche del Paese ai suoi lavoratori, sia culminata in una scena quasi scomparsa.

CINEMA INTRASTEVERE - 28 maggio 20:30

Bye Bye Tibériade *(Bye Bye Tiberias)*

Lina Soualem / Francia, Palestina, Belgio, Qatar / 82' / 2023

Lasciando il suo villaggio natale per seguire il sogno di diventare attrice, Hiam Abbass si è lasciata alle spalle anche la madre, la nonna e sette sorelle. Trent'anni dopo, la figlia regista Lina torna con lei per viaggiare nei luoghi scomparsi tra le memorie disperse di quattro generazioni di coraggiose donne palestinesi.

CINEMA INTRASTEVERE - 27 maggio 20:00

Celluloid Underground

Ehsan Khoshbakht / Uk, Iran / 80' / 2023

Dopo la Rivoluzione iraniana, un collezionista di film a Teheran nascose migliaia di pellicole per evitare la loro distruzione da parte del nuovo regime islamico. Nonostante l'arresto e la torture, si rifiutò di svelare il suo segreto. La sua storia di resistenza e ossessione è raccontata dal ragazzo che divenne il suo complice, raccontata anni dopo dall'esilio londinese.

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 18:00

I diari di mio padre *(My Father's Diaries)*

Ado Hasanović / Italia, Francia / 93' / 2024

È l'agosto del 1993 quando Bekir Hasanović scambia una moneta d'oro per la videocamera con cui, da quel momento, filmerà la vita di ogni giorno a Srebrenica. Le immagini che registra nei giorni della guerra con la sua troupe improvvisata, chiamata Dzon, Ben & Boys, dà vita al ritratto inaspettato di una popolazione smarrita, ma che mantiene un fiero legame con la realtà senza rinunciare alla giusta dose di umorismo. Ado, figlio di Bekir, parte da queste immagini e dalle pagine dei diari tenuti dal padre per ricostruire la sua immagine e, insieme alla madre Fatima, riuscire a capire come ha fatto a sopravvivere alla Marcia della Morte e al genocidio di Srebrenica.

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 16:00

Sempre

Luciana Fina / Portogallo / 108' / 2024

A cinquant'anni dal 25 aprile 1974, Luciana Fina rivisita le immagini della Rivoluzione dei Garofani in Portogallo, provenienti dagli archivi della Cinemateca Portuguesa e della Rtp. Sempre ripensa al passaggio dal fascismo alla liberazione e al processo di costruzione di un nuovo Paese, per la sua emancipazione e il suo futuro.

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 20:30

The Words Women Spoke One Day *(Les mots qu'elles eurent un jour)*

Raphaël Pillosio / Francia / 85' / 2024

Nel 1962, Yann Le Masson ha filmato le attiviste algerine al momento della loro liberazione dalla prigione in Francia. Più di 50 anni dopo, ora che la colonna sonora è scomparsa, mi sono messo alla ricerca di queste donne.
Un film-inchiesta che racconta la loro storia silenziosa. Un film-saggio sul cinema che ne figura la scomparsa e le tiene in vita per sempre.

Panorami italiani

Uno sguardo su opere che mostrano la varietà di pratiche e poetiche nel found footage italiano.

Lungometraggi

CINEMA INTRASTEVERE - 27 maggio 16:00

Bestiari, Erbari, Lapidari

Massimo D'Anolfi, Martina Parenti / Italia, Svizzera / 204' / 2024

È un documentario "enciclopedia", diviso in tre atti, ognuno dei quali tratta un singolo soggetto: gli animali, le piante, le pietre. Il film è un omaggio a quegli "sconosciuti" e per certi versi davvero alieni mondi, fatti di animali, vegetali e minerali, che troppo spesso diamo per scontato, ma con cui dovremmo essere in costante dialogo dal momento che costituiscono la parte essenziale della nostra esistenza sul pianeta Terra. Strettamente connessi tra loro, gli atti del film disegnano uno sviluppo drammaturgico unico, attraverso tre diversi dispositivi di messa in scena.

CINEMA INTRASTEVERE - 30 maggio 20:30

Prima della fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer

Samuele Rossi / Italia / 75' / 2024

Una testimonianza con materiali video e audio in larga parte inediti sugli ultimi giorni di vita di Enrico Berlinguer a 40 anni dalla morte. Un racconto emotivo costruito con il solo utilizzo di repertorio, frutto di tre anni di ricerche, per offrire una prospettiva inedita sugli ultimi momenti di vita del segretario del PCI: dal malore durante il comizio di Padova, alla morte quattro giorni dopo in ospedale, l'11 giugno 1984, fino all'imponente funerale tenutosi in Piazza San Giovanni a Roma il 13 giugno.

CINEMA INTRASTEVERE - 29 maggio 17:30

Sulla terra leggeri

Sara Fgaier / Italia / 94' / 2024

Gian lotta con l'oscurità causata da un'improvvisa amnesia. Perseguitato da frammenti di passato, che emergono nella sua mente con l'apparenza sgranata di remote immagini d'archivio, riceve dalla figlia Miriam un diario da lui scritto a vent'anni. Gian si rende conto che ruota tutto intorno a Leila, la donna franco-tunisina con cui ha scoperto l'amore nello spazio di una notte legandosi a lei con una promessa di futuro, mille volte attesa, mille volte disattesa. Chi è questa donna che ha avuto una tale importanza nella sua vita? Dov'è adesso? Come è possibile che l'abbia dimenticata? Attraverso i suoi Sé passati Gian ha la forza di affrontare la prova più difficile: accettare di aver perso qualcuno e imparare a ritrovarlo.

Cortometraggi

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 11:00

Crush

Simone Marino / Italia / 8' / 2024

Nella laguna veneta, per montare sulle barche e sui battelli, bisogna muovere prima qualche passo su una piattaforma galleggiante che viene chiamata "imbarcadero". A Chioggia, vicino Venezia, tra i tanti punti di attracco, vive un imbarcadero simile agli altri. Ma lui ha un problema. È stato abbandonato e da troppo tempo nessuno ci cammina sopra. Nessun piede si degna di calpestarlo e, cosa ancor più importante, tutte le barche lo ignorano. Ce ne sarebbe giusto una che, a suo tempo, lo ha fatto traballare. La loro non è stata proprio una storia d'amore. È stata qualcosa di più simile a un inseguirsi, a un danzare, a un riconoscersi e ignorarsi. Non è stato neanche un vero e proprio innamoramento. Nel mare sudicio della laguna placida, quella di questo imbarcadero è stata una banale, prepotente "Crush".

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 11:00

Dyspnea

Luigi Cuomo / Italia / 22' / 2024

Ci sono momenti nella vita che ti avvicinano ad un'altra persona in un modo profondo e viscerale, soprattutto in un rapporto padre-figlio. Quei momenti, quando li vivi, li riconosci. Ma la vita è destinata a scorrere e quei momenti a svanire, così come accade per le persone. Alla fine restano i ricordi. *Dyspnea* è un documentario costruito con materiali di repertorio subacqueo dell'archivio digitale del padre del regista. Le immagini si intrecciano in un racconto intimo, sfocato, dolce e feroce. La mancanza di ossigeno e l'attaccamento alla vita lo rendono candidamente umano.

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 11:00

Gaddafi in Rome: Anatomy of a Friendship

Alessandra Ferrini / Uk, Italia / 26' / 2024

Il film-saggio indaga la relazione diplomatica tra i due "uomini forti" Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi, attraverso la dissezione di un'immagine iconica della prima visita di Gheddafi a Roma nel 2009: a una stretta di mano apparentemente amichevole si contrappone una foto in bianco e nero appuntata sull'uniforme di Gheddafi. Scattata nel 1931, ritrae la cattura di Omar al-Mukhtar, leader della resistenza anticoloniale in Libia contro l'occupazione italiana. Il film, che ricorda l'indelebilità della violenza coloniale, considera il gesto di Gheddafi come l'"incidente incitante" che ha innescato una serie di contestazioni e risoluzioni durante l'incontro di Roma. Il film sviscera letteralmente e metaforicamente una storia secolare di relazioni (neo)coloniali per far luce sul Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione tra Italia e Libia.

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 11:00

Le prime volte

Giulia Cosentino, Perla Sardella / Italia, Spagna / 16’ / 2025

Emilia scrive a Caterina a proposito del suo desiderio; Caterina scrive a Emilia molto tempo dopo ritornando all’ultima volta che l’ha vista nel giorno del suo matrimonio. Due lettere immaginate e mai spedite raccontano, ognuna dal proprio punto di vista, l’infanzia comune delle due donne passata in un collegio femminile. I giorni scorrevano monotoni e uguali, tranne di notte, quando, ai rintocchi dell’orologio del collegio, Emilia e Caterina si incontravano, lontano dallo sguardo delle compagne e del mondo circostante che non contemplava il loro desiderio di scoprirsi l’una nel corpo dell’altra. Le immagini e i suoni di quel tempo segreto ritornano, alimentando il desiderio di dirsi le cose che non si sono mai dette. Le due donne, ora distanti, si interrogano sul proprio immaginario, provando a riconciliarsi con un addio a quel primo amore e a quelle prime volte.

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 11:00

Passi (Or whatever is remembered)

Silvia Cuconati / Italia / 7’ / 2024

Immerso nella struttura di un videogioco, un bambino passeggia nei ricordi.

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 11:00

Sinistri

Salvatore Insana / Italia / 6’ / 2024

Collisioni, tra corpi, immagini, immaginari. Scontri tra fotogrammi, materie ed epoche. Contatti, veri o falsi che fossero. Alla ricerca di quell’osmosi fisica, organica, materiale. Sinistri sono gli esseri che si occupano di incidenti?

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 11:00

Trasparenze

Mario Blaconà / Italia / 7' / 2023

Una rappresentazione del cambiamento del male attraverso le sovrastrutture del potere. Le mura dell'ex campo di concentramento di Trieste, la Risiera di San Sabba, conferiscono alle parole della conoscenza un senso di strascico fisico, grazie al profetico testo di Jean Baudrillard, La trasparenza del male, che tuttavia non viene accompagnato alle immagini, ma sceglie un percorso a loro autonomo, e allo stesso tempo parallelo.

CINEMA INTRASTEVERE - 1 giugno 11:00

Un modo di sorridere insolito

Veronica Orrù / Italia / 21' / 2024

Una riflessione personale sulle eredità che le figure paterne lasciano dopo la loro scomparsa. Partendo dagli home movies di una famiglia cagliaritana degli anni '60 custoditi dalla Cineteca Sarda, un dialogo fatto di contrasti: da un lato la *Lettera al padre* di Franz Kafka, dall'altro immagini che raccontano un'atmosfera felice e una famiglia ordinaria. Lontano dall'idea del padre padrone distante e autoritario, quello che vediamo è un padre presente e partecipe, che gioca e si mette in posa con i propri figli, chinandosi per entrare nell'inquadratura.

Live Performance

Nuove opere incentrate sull'interazione tra immagini e musica dal vivo.

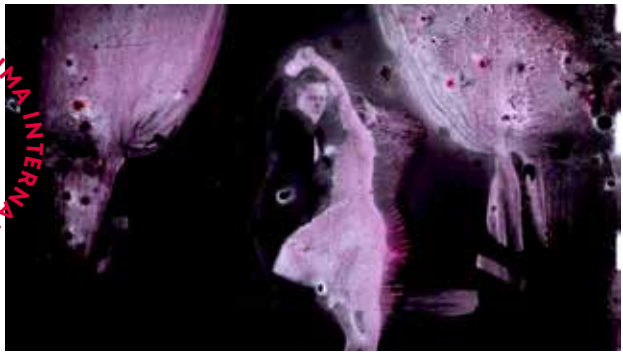
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ENNIO MORRICONE
31 maggio 21:00

darker

David Lang, Bill Morrison / Cineconcerto / eseguito dal PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble diretto da Tonino Battista / musica di David Lang / film di Bill Morrison / Una coproduzione American Academy in Rome, Fondazione Musica per Roma, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

David Lang e Bill Morrison hanno collaborato a numerosi progetti nel corso degli anni, tra cui le performance di ensemble dal vivo con proiezioni cinematografiche *Carbon Copy Building* (The Kitchen, 2000), *The New Yorkers* (BAM Next Wave, 2003), *Shelter* (BAM Next Wave, 2005) e Anatomy Theater (LA Opera, 2016), oltre ai film indipendenti *How to pray* (2006), *Back to the Soil* (2014), *Let me come in* (2021), *The Village Detective: a song cycle* (2021). *darker* è la loro decima collaborazione, che copre un arco di 24 anni.

EVENTO SPECIALE PRIMA INTERNAZIONALE •



darker è per molti versi più simile a un oggetto che a un brano musicale. Un'esplorazione estrema del controllo emotivo: è un lungo e lento passaggio da qualcosa di per lo più uniforme e piacevole a qualcosa di un po' meno piacevole. Il mio pezzo, come la vita, impiega molti sforzi per percorrere una distanza molto breve, dal bello a un po' meno bello, da un po' di luce a qualcosa di un po' più scuro. *darker* è allo stesso tempo estremamente dettagliato e implacabilmente sobrio, e richiede una concentrazione quasi sovrumana per continuare a muoversi, inesorabilmente, verso la fine.

David Lang

Per *darker* ho preso ispirazione dalla colonna sonora minima di David per creare un film che, come la musica, può esistere sia davanti che sotto le palpebre dello spettatore. Una rappresentazione lenta e cadenzata del Sublime, dove attori, ballerini e acrobati riappaiono per poi scomparire di nuovo in una sorta di palude del tempo in piena ebollizione.

Bill Morrison

ZALIB - 29 maggio 22:00

At All Hours and None

Davide Minotti, Valeria Miracapillo / con Deniz Özdoğan

Il ritratto di *At All Hours And None* rompe con enfasi il silenzio dell'autrice, Aslı Erdoğan, fisica e attivista per i diritti umani, che vive in esilio e continua a scrivere per non svanire e non dimenticare la propria lingua. Ex prigioniera politica in Turchia, conosce bene i meccanismi di violenza e oppressione autocratica che mirano a costringere al silenzio. Il progetto nasce all'interno della residenza "Suoni e visioni" che ha portato alla realizzazione di un film. La versione performativa qui proposta espande il materiale fotografico e le registrazioni d'archivio in un viaggio evocativo attraverso i luoghi e i decenni che hanno avuto un impatto sulla vita senza radici di Aslı Erdoğan.

ALCAZAR LIVE - 30 maggio 22:30

Beats & Pieces - Live AV Performance

Rossella Catanese, Piero Fragola / in collaborazione con EYE Filmmuseum Amsterdam

In questa performance dal vivo, la vj e studiosa di cinema Rossella Catanese manipola filmati della collezione "Bits & Pieces" di EYE Filmmuseum, la prestigiosa cineteca nazionale olandese. Si tratta di una raccolta unica di frammenti cinematografici orfani recuperati e preservati con cura dall'archivio. Queste immagini, che spaziano da sequenze di film muti a ritagli di cinegiornali, da sperimentazioni d'avanguardia a frammenti di pellicole commerciali, vengono rielaborate attraverso la pratica del VJing o Live Visual Mixing, generando nuove narrazioni visive tra analogico e digitale.

Ad accompagnare il flusso di immagini, la colonna sonora originale creata dall'artista multimediale Piero Fragola, realizzata con sintetizzatori modulari e in particolare con l'innovativo sistema polifonico ART di Tiptop Audio. Le sonorità, in dialogo costante con le proiezioni, oscillano tra atmosfere cinematiche, texture elettroacustiche e ritmi pulsanti ispirati all'electro-wave, amplificando l'impatto emotivo e immersivo della performance. Un esperimento audiovisivo che trasforma l'eredità del cinema frammentato in un'opera contemporanea, esplorando le possibilità contemporanee del found footage attraverso linguaggi ibridi.

ALCAZAR LIVE - 1 giugno 22:30

Innesti

Federica Foglia, Attila Faravelli, Enrico Malatesta, Nicola Ratti
/ in collaborazione con Triennale Milano

Innesti propone una selezione di cortometraggi della regista sperimentale Federica Foglia, accompagnati da nuove sonorizzazioni dal vivo a cura di Attila Faravelli, Enrico Malatesta e Nicola Ratti, tre protagonisti della ricerca musicale contemporanea. Il progetto intreccia il linguaggio visivo astratto e materico di Foglia con una dimensione sonora *site-specific*, pensata per dialogare con lo spazio e generare un'esperienza immersiva. La combinazione tra immagine e suono apre così a interpretazioni inedite, invitando lo spettatore a esplorare nuove modalità di ascolto e visione.

ZALIB - 27 maggio 22:00

Rivisitazione dello sciopero

Luca Maria Baldini, Cosimo Terlizzi

Rivisitazione dello sciopero è una re-interpretazione del documentario di Pier Paolo Pasolini in occasione del centenario della sua nascita. La voce del regista emerge dai volti degli operai, creando un corto circuito semantico e sonoro. "Gli scopini" da lui stesso definiti, diventano il medium per le sue parole e per il celebre discorso di Moravia durante il suo funerale. Il flusso sonoro composto da campionature, sintetizzatori e strumenti analogici, mette lo spettatore in una disposizione percettiva amplificata accompagnandolo nel percorso audiovisivo suonato dal vivo.

UnArchive // Expanded

Cinema espanso nello scenario di Vicolo Moroni
e dell'Accademia di Spagna, dove si rinnova
il dialogo tra spazi e immagini.

MORONI1ART - VICOLO MORONI, 1 -

Il mondo è aperto

Virginia Eleuteri Serpieri / Suono e found footage music Giuseppe D'Amato

Mundus Patet, il mondo è aperto, come si diceva nell'antica Roma quando una fossa circolare, posta al centro della città, veniva aperta per mettere in comunicazione il mondo dei vivi con quello dei morti. Walter Benjamin nei suoi *Passages* parigini scriveva che "nella vita moderna i cosiddetti riti di passaggio, le cerimonie connesse alla morte, alla nascita, al matrimonio, al diventare adulti etc, sono divenuti sempre più irriconoscibili e impercettibili, che siamo diventati poveri di esperienze della soglia e l'addormentarsi forse è l'unica che c'è rimasta".
Con queste suggestioni nel cuore e nella mente, mi sono soffermata a guardare le porte di Roma che prima distrattamente attraversavo. E mi sono ricordata di alcune sensazioni provate in prossimità di esse. In particolare di una domanda: sarò sempre la stessa dopo averle oltrepassate? Ma ci sono delle porte che mi pongono interrogativi e desideri più delle altre. Davanti agli ingressi delle case dove hanno abitato amici e parenti, ma anche scrittori e artisti che non ci sono più, sento una vertigine dolorosa e l'irresistibile tentazione di suonare i loro campanelli, di varcare quella soglia. La porta chiusa mi fa immaginare che oltre quel limite oggi a me precluso tutto sia ancora possibile.
L'opera si compone di due video monocanale. Il primo è un breve racconto su Roma osservata attraverso le sue porte, con fotografi e, suoni e materiali d'archivio. Il secondo è una raccolta di immagini che illustrano il processo creativo e i risultati di questa personale ricerca.

Virginia Eleuteri Serpieri

CASA BORELLI - Vicolo Moroni, 17/a

Lozoraitis Rome
Tempo passato perfetto a Roma

Ausra Lukošiūnienė / curato da Caterina Borelli

L'ambasciatore di una nazione che non c'era

Il progetto di Aušra Lukošiūnienė inizia quando le vengono affidati in Francia, da Perkunas Liutkus, il figlio di un diplomatico lituano che ora vive in Costa Azzurra, 58 scatole di film. Se ne aggiungono poi altri donati all'Archivio cinematografico nazionale lituano, a Vilnius. Con questi materiali Aušra inizia a lavorare.

Quando la incontro, stava già sviluppando il sito web Tempo passato perfetto a Roma con i film che i Lozoaritis filmarono. Aveva bisogno di qualcuno che l'aiutasse a capire che eventi c'erano documentati, dove erano successi e cosa rappresentavano in città. Ho un interesse particolare per i luoghi e per la memoria che custodiscono, così quello che Aušra mi chiedeva era un'occasione stimolante per rivederne alcuni e scoprire la storia che racchiudono, a noi invisibile perché appartenente a un'altra nazione.

Nei film vediamo scene uguali a quelle della vita di tanti: i figli che giocano, i gatti, la neve, una sfilata in città, un Natale, i nonni con la nipotina in giardino e così via. Niente di diverso dalle immagini, anche banali, di una qualsiasi famiglia romana dell'alta borghesia del tempo.

Una famiglia qualunque fino a che irrompono la politica e la storia: Stasys Sr. Lozoaritis è l'ambasciatore della Repubblica Lituana a Roma quando nel 1940 l'Unione Sovietica la annette. Improvvisamente la sua vita professionale è capovolta, la quotidianità familiare ribaltata e noi dobbiamo leggere le "banali" immagini di famiglia attraverso il filtro della storia.

È interessante vedere cosa quest'uomo sceglie di filmare mentre in Europa le nazioni piccole come la sua, iniziano a vivere le tragedie di quel periodo che sfociano poi nella Seconda Guerra mondiale. Prima di essere costretto ad abbandonare ai rappresentanti sovietici la villa dove vive con la famiglia, sulla via Nomentana, fa issare delle bandiere nere a lutto. Poi fa tagliare tutti i fiori. E poi filma. La neve che copre la città, con i due figli che giocano felici, deve essere stata quasi un evento doloroso per persone come loro che non potevano rientrare in patria: lá l'inverno era lungo e bianchissimo e una nevicata non veniva festeggiata come una cosa straordinaria. Nel Natale borghese che vediamo, c'è una bambina solitaria che apre i regali. La festa è nell'appartamento dove i Lozoaritis vivevano e che faceva anche le veci d'ambasciata. Stasys Sr. si ostinava a mantenere aperto un posto dove continuare a compiere il suo lavoro e persino a emettere passaporti di un paese che non esisteva più. Anche se voleva dire avere un solo abito di rappresentanza (un frac) da condividere con i due figli, anche loro parte di questo corpo diplomatico senza nazione. Ed è appunto dal frac, la prima immagine che troviamo sul sito web. che Aušra inizia a raccontarci questa storia.

Caterina Borelli

REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA
Piazza di S. Pietro in Montorio, 3 -

Vedute dall'Accademia

Il programma presenta cinque video prodotti dagli autori mentre erano borsisti alla Real Academia de España en Roma, con l'eccezione di *La rivoluzione (è) probabile* completato nel 2022 da Maria Ruido prima della sua permanenza di quest'anno. Dall'alto del Gianicolo dove si trova l'Accademia, i cinque autori guardano la città e ci offrono le loro interpretazioni diverse con dei lavori che riflettono sulla forza politica del cinema e sul ruolo degli archivi e della rappresentazione.

Subverciones domésticas
Estibaliz Sádaba / Spagna, Italia / 30' / 2019

Lembranza
Alberto Díaz / Spagna, Italia / 22' / 2017

Gran Hotel Nazareno
Txuspo Poyo / Spagna, Italia / 12' / 2021

Roma...vita e notte
Isaías Griñolo / Spagna, Italia / 70' / 2023

La revolución (es) probable
María Ruido / Spagna, Italia / 30' / 2022

Panel, talk e masterclass

Dialoghi e incontri tra professionisti, esperti e autori sul riuso creativo delle immagini.

Masterclass

CINEMA INTRASTEVERE - 29 maggio 10:30

Interventi tattili – Found Footage, Film Orfani, Archivi e la Riscrittura del Sé nel Corpo della Pellicola

Masterclass di Federica Foglia

In collaborazione con Università IULM

Federica Foglia è un'artista visiva e ricercatrice Cinema & Media Studies PhD presso la York University di Toronto. La sua pratica ruota attorno ad un cinema tattile, riciclato, amatoriale, agli archivi, all'ecofemminismo e al cinema materialista. Lavora all'interno dello spazio domestico per rielaborare found footage, film orfani, intervenendo direttamente sul corpo della celluloide attraverso un approccio scultoreo. Il suo lavoro si confronta con le qualità fisiche del mezzo cinematografico e con la valenza politica delle estetiche frammentate. Attualmente sta lavorando a un progetto che prevede tecniche ecologiche di Emulsion Lifting per rielaborare film d'archivio in 16mm e allo sviluppo di processi fotografici eco-sostenibili con materiali a base di alghe.

Modera: Giacomo Ravesi

CINEMA INTRASTEVERE - 28 maggio 10:30

L'imperativo estetico

Masterclass di Andreij Ujica

In collaborazione con CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia

Nel mio ultimo film, *TWST - Things We Said Today*, mostro come la generazione impegnata politicamente nel '68 sia stata modellata emotivamente dai Beatles, come parte di un progetto estetico. *MATCHES and DAYS*, il film che ho ora in fase di sviluppo, analizzerà il calcio come progetto estetico, come è stato giocato durante i campionati mondiali di calcio tra il 1970 e il 1986 dalle squadre nazionali del Brasile e dei Paesi Bassi. La rivoluzione della musica pop e l'emergere del calcio come fenomeno di massa quando la televisione si impadronisce del gioco sono momenti fondamentali nella formazione della controcultura degli anni Sessanta.
Partendo da questi due miei progetti, ci proponiamo di riflettere insieme sul connubio/disgiunzione tra estetica e politica, con il loro impatto sul regno dell'arte da quel momento in poi.

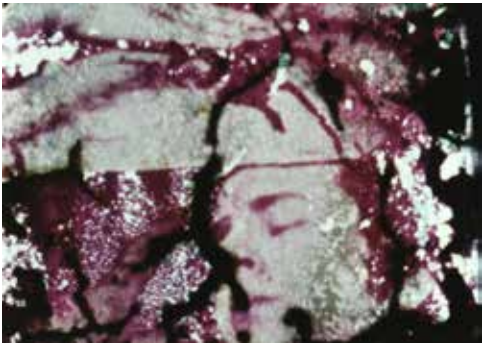
Modera: Emiliano Morreale

Panel e talk

ORTO BOTANICO - 30 maggio 10:00

Archivi animati. Storie, teorie, pratiche

In collaborazione con il gruppo di lavoro Animazione della Consulta Universitaria del Cinema e NABA, Nuova Accademia di Belle Arti



Il panel vuole offrire un'occasione di scambio e approfondimento storico e teorico nei confronti dei rapporti fra riuso d'archivio e cinema d'animazione. Facendo incontrare studiosi di cinema documentario, storici dell'animazione, esperti di cinema d'artista e sperimentale, l'incontro vuole aprire un dialogo tra prospettive interpretative eterogenee che si pongono in dialogo con le poetiche di filmmaker, animatori e artisti visivi contemporanei.

Chair e introduzione:
Giacomo Ravesi *(Università degli Studi Roma Tre)*

Intervengono:
Daniele Dottorini *(Università della Calabria)*
L'immagine sopravvivente. Cut-Up e anacronismo

Cristina Formenti *(University of Groningen)*
Rianimare l'archivio. Pratiche di riuso nel cinema d'animazione di nonfiction

Alma Mileto *(Sapienza Università di Roma)*
L'archivio in verticale. Tracce sonore, asincronie, voci animate

a seguire

Le pratiche: tra archivio e animazione
Tavola rotonda con Gianluca Abbate (artista e docente NABA), Leonardo Carrano, Virginia Eleuteri Serpieri, Federica Foglia (artista e docente NABA), Mario Verger. Modera Giacomo Ravesi.

ORTO BOTANICO - 31 maggio 10:00

A.I. - Archive Intelligence - Riusi d'archivio e intelligenza artificiale generativa

In collaborazione con John Cabot University

Chair: Simone Arcagni *(Università IULM)*

Introduzione: Vincenzo Vita *(Presidente Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico)*

Intervengono:

Alberto Ciprian *(Centro ricerche Rai)*
IA e Archivi. Nuove strade per la creazione di contenuti

Donatella Della Ratta *(John Cabot University)*
IA come archivio

Laurence McFalls *(Université de Montréal)*
La magia degli home movies, le illusioni dell'IA

Teresa Numerico *(Università degli Studi Roma Tre)*
Generatività dell'IA e archiviazione della memoria

a seguire:

Presentazione della costituenda Associazione degli Archive Producer italiani
Presentano Daniele Ongaro, Ilaria Sbarigia

CINEMA INTRASTEVERE - 31 maggio 15:00

Riusi generativi

512x512
Arthur Chopin / Francia / 21' / 2023

Call me when you get there ACT I
Donatella Della Ratta, Alessandro Turchioe / Italia / 7' / 2024

Manifesto del post neorealismo
Ilaria Pezone (con fotogrammi tratti da *Fiore di carta* di Marco Sisto; *Meteorite* di Rune Helgesen) / Italia / 7' / 2025

The Eggregores' Theory
Andrea Gatopoulos / Italia / 15' / 2024

The rocks speaks
Amy Louise Wilson, Francois Knoetze / Congo, Sud Africa / 7' / 2024

A

Indice delle opere e delle sezioni

CONCORSO INTERNAZIONALE 6
Lungometraggi 6
A Fidai Film di Kamal Aljafari 6
A Year in the Life of a Country di Tomasz Wolski 6
Billy di Lawrence Côté-Collins 7
Eight Postcards from Utopia di Radu Jude 7
I'm Not Everything I Want to Be di Klára Tasovská 7
My Armenian Phantoms di Tamara Stepanyan 8
Nitrate: To the Ghosts of the 75 Lost Philippine Silent Films (1912-1933) di Khavn 8
Soundtrack to a Coup d'Etat di Johan Grimonprez 9
Trains di Maciej Drygas 9
Under The Flags, the Sun di Juanjo Pereira 9
Cortometraggi 11
Grandmamauntistercat di Zuza Banasinska 11
In Flanders Field di Sachin 11
It's Not Me di Leos Carax 12
Like a Sick Yellow di Norika Sefa 12
Man Number 4 di Miranda Pennell 13
Razeh-del (لد زار) di Maryam Tafakory 13
Remanence di Sabine Groenewegen 14
Remixing Industrial Pasts di Chiara Ligi, Mauro Macella 14
Siluman – Stealth, Invisible, Ghostly, Phantom-Like di Paula Albuquerque 15
Wherever Street Piece di Panu Johansson 15
PROIEZIONI SPECIALI 18
Andrei Ujică 18
Out of the Present di Andrei Ujică 18
TWST - Things We Said Today di Andrei Ujică 18
Jaffa - La meccanica dell'arancia di Eyal Sivan 19
La Liberazione, un film di famiglia di Michele Manzolini, Paolo Simoni (autori/curatori) 19
Subject: Filmmaking di Edgar Reitz, Jörg Adolph 19
CARTE BLANCHE PHILIPPE-ALAIN MICHAUD – CENTRE POMPIDOU 20
Star Spangled to Death di Ken Jacobs 20
Tom, Tom, The Piper's Son di Ken Jacobs 21
ANIMARE GLI ARCHIVI 22
Pellicole dipinte. Dalla pittura Su pellicola alle pratiche digitali 23
Trade Tattoo di Len Lye 23
Flik Flak di Jeff Keen 23
Voices di Joanna Priestley 23
The Color of Love di Peggy Ahwesh 23
Mondi magnetici di Saul Saguatti 23
ASCII History of Moving Images di Vuk Ćosić 23
Essere morti o essere vivi è la stessa cosa di Gianluigi Toccafondo 23
Two Eastern Hair Lines di Steven Woloshen 23
News di Ursula Ferrara 23
Home di Virginia Eleuteri Serpieri 23
Tulips di Jeff Scher 23
Domine Jesu di Leonardo Carrano, Alessandro Pierattini 23
Pasolini Requiem di Mario Verger 23
Long Live the New Flesh di Nicolas Provost 23
Rocka-Lula-Hula di Rick Raxlen 23
For Pina di Michele Bernardi 23
Journal animé di Donato Sansone 23
Figure. Note sull'immaginario femminile di Pier Paolo Pasolini di Gianluca Abbate, Angela Prudenzi 23
Universi a collage. Dal cut-out Al compositing digitale 23
Film No. 10 (Mirror Animations) di Harry Smith 23
À la mode di Stan Vanderbeek 23
Re-creation di Robert Breer 23
Più di Claudio Cintoli 23
Frank Film di Frank Mouris 23
Stories di Cécile Fontaine 23
Starlife di Philippe Andrevon 23
The Visible Compendium di Lawrence Jordan 23
Fast Film di Virgil Widrich 23
Film Noir di Osbert Parker 23
Cirrus (music video Bonobo) di Cyriak 23
Sigla 52a Mostra Internazionale del Nuovo Cinema Pesaro Film Festival di Virgilio Villoresi 23
Erodium Thunk di Winston Hacking 23
Skyscraper Film di Federica Foglia 23

LES ARCHIVES DANS LES MAINS DES CINÉASTES 24
L'ancien et le nouveau (effacé) di Theodore Ushev 25
La tristesse du lynx di Michaela Grill 25
La dureté du mental di Charles-André Coderre 25
Last Evenings on Earth di Ralitsa Doncheva 25
Territoires parallèles di Steven Woloshen 25

BEST OF FEST 27
Memorimage - Festival Internacional de Cine de Reus 27
My Sextortion Diary di Patricia Franquesa 27
Idfa Reframe Award (Amsterdam) 27
My Stolen Planet di Farahnaz Sharifi 27
Family Film Project (Porto) 27
The Found Photo di Pierre Primetens 27
Festival of (in)Appropriation (Los Angeles) 28
Lying Women di Deborah Kelly 29
Sand di Brice Bowman 29
Derivation of the mean lifetime di Phoebe Tooke 29
I For NDN di Clint Enns, Darryl Nepina 29
8th October 2016 di Péter Lichter 29
Speechless di Scott Stark 29
Intermittent Delight di Akosua Adoma Owusu 29
Night Hunter di Stacey Steers 29
Ghost of Yesterday di Tony Gault 29
Retrocognition di Eric Patrick 29
Muta: Festival Internacional De Apropiación Audiovisual De Lima 30
IMAGES ON THE FRONT LINE 31
Consider di Ж 31
Cómo suspender una bandera di Adolfo Vincenzo 31
El indio de piedra di Pablo Romo Álvarez 31
Brussels di Colectivo Los Ingrávidos 31
Avalancha di Germán García 31
A desalambrar di Martín Baus 31

FRONTIERE 33
24 Cinematic Points of View of a Factory Gate in China di Ho Rui An 33
Bye Bye Tibériade di Lina Soualem 33
Celluloid Underground di Ehsan Khoshbakht 33
I diari di mio padre di Ado Hasanović 34
Sempre di Luciana Fina 34
The Words Women Spoke One Day di Raphaël Pillosio 34

PANORAMI ITALIANI 36
Lungometraggi 36
Bestiari, Erbari, Lapidari di Massimo D'Anolfi, Martina Parenti 36
Prima della fine. gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer di Samuele Rossi 36
Sulla terra leggeri di Sara Fgaier 36
Cortometraggi 37
Crush di Simone Marino 37
Dyspnea di Luigi Cuomo 37
Gaddafi in Rome: Anatomy of a Friendship di Alessandra Ferrini 37
Le prime volte di Giulia Cosentino, Perla Sardella 38
Passi (Or whatever is remembered) di Silvia Cuconati 38
Sinistri di Salvatore Insana 38
Trasparenze di Mario Blaconà 39
Un modo di sorridere insolito di Veronica Orrù 39

LIVE PERFORMANCE 40
darker di David Lang, Bill Morrison 40
At All Hours and None di Davide Minotti, Valeria Miracapillo 41
Beats & Pieces - Live AV Performance di Rossella Catanese, Piero Fragola 41
Innesti di Federica Foglia, Attila Faravelli, Enrico Malatesta, Nicola Ratti 42
Rivisitazione dello sciopero di Luca Maria Baldini, Cosimo Terlizzi 42

UNARCHIVE // EXPANDED 43
Il mondo è aperto di Virginia Eleuteri Serpieri 43
Lozoraitis Rome - Tempo passato perfetto a Roma di Ausra Lukošiūnienė 44

Vedute dall'Accademia 45
Subverciones domésticas di Estibaliz Sádaba 45
Lembranza di Alberto Díaz 45
Gran Hotel Nazareno di Txuspo Poyo 45
Roma...vita e notte di Isias Griñolo 45
La revolución (es) probable di María Ruido 45

PANEL, TALK E MASTERCLASS 46
Masterclass 46
Interventi tattili – Found Footage, Film Orfani, Archivi e la Riscrittura del Sé nel Corpo della Pellicola - Masterclass di Federica Foglia 46
L'imperativo estetico - Masterclass di Andrei Ujică 46

Panel e Talk 47
Archivi animati. Storie, teorie, pratiche 47
A.I. - Archive Intelligence 48
Presentazione della costituenda Associazione degli Archive Producer italiani 48

Riusi Generativi 48
512x512 di Arthur Chopin 48
Call me when you get there ACT I di Donatella Della Ratta, Alessandro Turchioe 48
Manifesto del post neorealismo di Ilaria Pezone 48
The Eggregores' Theory di Andrea Gatopoulos 48
The rocks speaks di Amy Louise Wilson, Francois Knoetze 48

UnArchive Found Footage Fest si svolge nel cuore di Trastevere, quartiere storico di Roma.

Cinema Intrastevere
proiezioni & accreditation desk
Vicolo Moroni, 3

Scena, Spazio della Regione Lazio
proiezioni
Via degli Orti d'Alibert, 1

Alcazar
live performance
Via Cardinale Merry del Val, 14

Zalib Circolo Arci
live performance
Via della Penitenza, 35

Real Academia de España en Roma
expanded
Piazza s. Pietro in Montorio, 3

Casa Borelli
expanded
Vicolo Moroni, 17/a

moroni1art
expanded
Vicolo Moroni, 1

Orto botanico
panel
Largo Cristina di Svezia, 23 A – 24

Casa Internazionale delle Donne
guest corner
Via della Lungara, 19 – Ingresso da Via di S. Francesco di Sales, 1a

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
live performance
Via Pietro de Coubertin, 30

www.unarchivefest.it

segreteria@unarchive.it
06 5730 5447

Ideato e prodotto da

In collaborazione con

Con il riconoscimento di

Patrocinato da

Con il sostegno di

Partner formativi

Festival partner

Con la collaborazione di

Si ringrazia

Partnership

Media partner

www.unarchivefest.it

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA